

VERBALE DELLA SEDUTA DEL COMITATO ITTICO DEL 20 SETTEMBRE 2021

Il giorno 20 settembre 2021, alle ore 18:00 a Udine, in Via Sabbadini, presso la sede di rappresentanza della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, sala Pasolini, si è riunito il Comitato ittico, convocato a norma dell'art. 13, comma 1, della LR 42/2017, con nota inviata via mail in data 28 maggio 2021.

Sono presenti i seguenti componenti:

Cognome e Nome	Rappresentanza/funzioni	Presente	Assente
1. ZANNIER Stefano	Presidente	X	
2. AGRIMI Lucio	Guardie giurate volontarie	X	
3. COCCHI Monia	Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie	X	
4. COSOLO Mauro	RAFVG - Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche - Servizio caccia e risorse ittiche	X	
5. D'AIETTI Alessandro	Agenzia regionale per la Protezione dell'Ambiente	X	
6. FABRIS Giacomo	Pescatori sportivi	X	
7. FAIN Ezio	Pescatori sportivi	X	
8. FATTORI Umberto	RAFVG - Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche - Servizio biodiversità	X	
9. GALLINA Gianalberto	Pescatori sportivi	X	
10. IACUZZO Romero	Operatori ittici volontari	X	
11. LIPPI Federica	RAFVG - Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio gestione risorse idriche	X	
12. LIZZI Raffaele	Associazioni ambientaliste	X	
13. LUGNAN Oscar	Pescatori professionali		X
14. LUIS Daniele	Associazioni dei Consorzi di bonifica della Regione Friuli Venezia Giulia	X	
15. PICCOLI Dario	Comparto economico settore pesca	X	
16. PIZZUL Elisabetta	Università Trieste	X	
17. PROTTI Giovanni	Pescatori sportivi		X
18. SALVADOR Pierantonio	Associazione Piscicoltori Italiani (API)	X	
19. TULLI Francesca	Università di Udine		X
20. VANONE Paolo	Pescatori sportivi	X	

21. VUAN Antonello	Pescatori sportivi		X
--------------------	--------------------	--	---

Alla riunione sono presenti altresì il dott. Francesco Miniussi Direttore generale dell'ETPI in qualità di partecipante di diritto, il dott. Massimo Zanetti, posizione organizzativa gestione delle risorse Ittiche, il dott. Giulio Bolognini e la dott.ssa Raffaella Troiano funzionari dell'ETPI in qualità di referenti del documento presentato all'ordine del giorno e verbalizzanti.

Verificata la presenza del quorum costitutivo ai sensi dell'articolo 13, comma 2, della LR n. 42/2017 il **Presidente** dà inizio ai lavori. Chiede venga rispettato l'orario previsto, invitando a fare solo interventi efficaci alla discussione tralasciando polemiche e banalità che trascinerebbero la fine della riunione a orari poco consoni. Prima di passare alla discussione dei punti previsti all'OdG, l'**Assessore** disapprova quanto riferito in merito ai comportamenti assunti nei confronti dei funzionari di ETPI, da parte di utenti e associazioni, durante gli incontri in presenza, dedicati al processo partecipativo per la definizione del nuovo regolamento di pesca sportiva.

Riferisce inoltre che non è stato ancora ricevuto riscontro dal Ministero relativamente alla richiesta di autorizzazione alle immissioni della fauna alloctona in corsi d'acqua artificiali.

Si passa quindi alla discussione dei punti previsti all'ordine del giorno.

Punto 1 "Approvazione verbale della seduta del 07/06/2021".

Cosolo illustra ai presenti le integrazioni al verbale all'OdG, inviate a mezzo mail rispetto al tema cormorani poco prima dell'inizio dell'incontro odierno in merito al piano di controllo abbattimento dei cormorani. Su questo tema il **Presidente** informa i presenti, che siamo in attesa di risposta da ISPRA. Sono stati presentati indici tecnici (risultato di uno studio sinergico tra Università di Trieste e Servizio caccia), molto più efficaci rispetto ai censimenti, che poco rappresentavano la situazione reale. Verificato che non ci sono altre modifiche da apportare al verbale del 07/06/2021, lo stesso si reputa approvato.

Punto 2: "Calendario di pesca sportiva per l'anno 2022. Proposte di modifica".

Il **Presidente** passa la parola a **Zanetti**, precisa che nell'eventualità non vengano esaurite le discussioni, su questo OdG entro l'orario stabilito, la seduta verrà sospesa e rimandata in seconda convocazione. Tutte le osservazioni ricevute da ETPI, da utenti - pescatori e da membri del Comitato, sono state raccolte in un file Excel, inviato ai componenti del Comitato unitamente alla convocazione dell'incontro odierno. **Gallina** propone di istituire tratti TRA in zona montana dove immettere trote marmorate di 28 cm. **Vanone e Piccoli**, visto il ritardo nella concessione di immissione di specie alloctona, in canali artificiali, chiedono di modificare la misura minima per aumentare le immissioni, dal momento che in molti tratti naturali non si riscontra presenza di pesce. **Gallina** ribadisce di portare la misura della trota marmorata a 50cm a fini di tutela e ricorda che la trota marmorata si riproduce mediamente ad una misura superiore ai 35/40cm. Per **Vanone** questo sarebbe a grande svantaggio dei pescatori, che faticano a trovare pesce anche nei tratti NK. Propone di portare a 50 cm la misura solo nelle aste principali (Tagliamento – Livenza – Isonzo), lasciando la misura a 35 cm negli altri tratti. **Zanetti** ricorda che la scelta di portare la misura minima della trota marmorata a 50 cm in pianura e 35 in montagna era stata chiesta dal Comitato quale contromisura per la previsione dei tratti gestiti a TRA dove la trota allevata viene immessa a 28 cm. Seguono scambi di opinioni sulle varie cause di mancanza di pesce in alveo. Il **Presidente** riporta la discussione sui temi centrali e passa la parola a **Zanetti** che riassume le due proposte alternative: o si mettono alcuni TRA in zone di montagna, attualmente inesistenti o si abbassa la misura minima di marmorata. **Vanone** ribadisce la proposta di diminuire la misura minima al fine di aumentare la probabilità di effettuare le immissioni. **D'Aietti** obietta. Inutile immettere dal momento che i continui sghiaamenti e prelievi idrografici stanno depauperando i fiumi. Seguono vari scambi di opinioni su questo intervento. Il **Presidente** ricorda ancora una volta di focalizzare l'attenzione su interventi concreti e precisi. Passa la parola a **Pizzul**. Bisogna tener distinti i corsi d'acqua naturali da quelli artificiali: nelle acque naturali le immissioni di pesce hanno una notevole incidenza a livello di ecosistema creando un forte disequilibrio con conseguente impatto negativo. Preservare tutto quello che si trova in ambiente naturale, conservare l'esistente perché le criticità esistenti, come i cambiamenti delle portate dei corsi d'acqua per eventi climatici naturali e per continue esigenze di centrali idroelettriche, influiscono notevolmente sulla presenza di pesce in alveo. Abbassare la misura minima della marmorata, crea danno ad una specie che dobbiamo tutelare per normativa. Creare zone particolari dopo attenta valutazione delle possibili conseguenze. **Fattori** è favore al piano di abbattimento del cormorano, ma reputa che si stia riponendo troppe aspettative su questo, visto come una delle principali soluzioni sia all'attuale mancanza di pesce in alveo sia come soluzione per tutelare le specie a rischio estinzione. **Cosolo** concorda con Fattori e D'Aietti, sottolineando ancora una volta come il Cormorano non sia il

principale fattore limitante la pesca nelle acque interne regionali ma sia certo una problematica che si inserisce nella cornice dei problemi strutturali dei nostri fiumi giustamente elencati da D'Aietti. Per quanto riguarda il Piano di prelievo, merita ricordare che la nostra regione si colloca lungo una delle principali rotte migratorie di transito fra le aree di nidificazione nord-europee e le aree di svernamento del Mediterraneo. Pertanto il piano di abbattimento non potrà essere efficace per ridurre la consistenza della popolazione svernante, ma bensì a difendere determinate aree riconosciute come sensibili. Come esempio si riportano i casi di studio in Francia che hanno evidenziato come a fronte dell'abbattimento del 40-60% della popolazione svernante, non si sono registrate riduzioni negli anni successivi. Seguono contrastanti opinioni sull'intervento, il **Presidente** riporta l'ordine e passa la parola a **Zanetti** per una sintesi. Vista l'esigenza di incrementare le zone dove vengono immesse le trote a fine di pesca sportiva, valutate le due alternative: immettere in tutto il territorio, variando la misura minima o individuare tratti specifici sul territorio dove immettere trote a 28 cm; constatato che non ci sono particolari obiezioni su questa ultima proposta, si decide di lavorare su questo punto per l'individuazione delle zone da delimitare. **Gallina**, in ottica di semplificazione del calendario di pesca sportiva, propone di uniformare alcune misure minime di specie a 25 cm tra cui marmorate e ibridi nei TRA, fario, cavedano, persico trota e persico reale, ecc... **Zanetti** registra la proposta accettata di portare a 25 cm la misura minima nei TRA per marmorata e ibridi. **Zanetti** ritorna ai punti e passa alla seconda proposta avanzata da Piccoli e altri: posticipare la chiusura della pesca all'ultima domenica di ottobre in tutti i regimi esclusa zona A e la controproposta di Gallina, di posticipare all'ultima domenica di ottobre ma solo nei tratti NK. **Gallina** non è favorevole ad estendere a tutta la regione in quanto in quel periodo le gonadi sono già formate e verrebbe compromessa la riproduzione provocando stress al pesce. Seguono dibattiti sull'argomento e si constata che i danni per i pesci potenzialmente ci sono, e quindi una tale scelta andrebbe attentamente ponderata. **Vanone** come rappresentate dei pescatori sportivi, chiede di introdurre il sistema di pesca no kill generalizzato, con tutte le esche e non solo nei tratti individuati per tale sistema. **Zanetti** presenta la proposta di Gallina di uniformare la data di chiusura della pesca in zona B e quelli di alcuni laghi "turistici" montani all'ultima domenica di settembre. **Gallina** chiede le due date diverse per la chiusura tra laghi di montagna/turistici e zona B, con l'ultima domenica di settembre al 30/09 o ultima di ottobre. **Zanetti** ricorda che questa proposta era stata avanzata per una scelta turistica. **Gallina** chiede si fare una valutazione sull'opportunità di far diventare alcuni laghi di montagna zone TRA in base alle linee guida, con immissioni di pronto pesca. **Agrimi** appoggia la proposta e chiede, sempre in relazione all'art. 1 comma 3 di creare un unico regime "laghi di montagna" di pesca per tutti quei laghi compresi gli invasi, attualmente non ricompresi, portando la chiusura all'ultima domenica di ottobre e permettendo l'utilizzo delle 3 canne. **Gallina** chiede se ha senso fare questo ragionamento sui regimi, visto il numero di laghi interessati. **Zanetti** propone rimandare l'argomento denominazione dei regimi nella discussione del Regolamento di pesca, in quanto più pertinente, centrando l'attenzione sul punto inerente la data di chiusura della pesca. **Agrimi** chiede solo l'integrazione per allungare il calendario di pesca per i laghi non ricompresi nel CPS. Il **Presidente** chiede ai rappresentanti dei pescatori cosa ne pensano. **Fabris** non è d'accordo in quanto questo potrebbe creare problemi con i gestori degli impianti. **Zanetti** passa la parola ad Agrimi per la proposta di modifica del CPS nei tratti TRA, con chiusura a ottobre o novembre. Chiede la parola **D'Aietti** che reputa servirebbe avere dati certi prima di fare le modifiche inerenti date e zone, che potrebbero interferire con la riproduzione del pesce, risultando meno conservative delle attuali. **Zanetti**, visto il dilungarsi della discussione, rimanda la discussione a momento successivo. Passa alla proposta di modifica avanzata da Cosolo e Piccoli sul togliere il divieto tutto l'anno per la pesca dell'anguilla sul fiume Tagliamento. **Piccoli** chiede anche consentire la pesca dell'anguilla nel canale Brancolo dal ponte della Checca fino a foce. **Vanone** sostiene la proposta in relazione al fenomeno di bracconaggio all'anguilla. **Gallina** propone segnare a parte le uscite (con o senza cattura) con un massimo di 4 anguille ad uscita per 16 uscite annue. **Zanetti** dice che le annotazioni a parte non sono possibili per problemi organizzativi di stampe libretto. **Cosolo** ricorda che l'anguilla è una specie in via di estinzione su cui la regione sta investendo risorse umane e finanziarie importanti, per cui bisogna tutelarla il più possibile se vogliamo continuare a pescarla in futuro. **Lizzi** entra alle ore 19.57 **Fattori** esce alle ore 20.00. **Zanetti** ricorda a Vanone che lungo il Brancolo non si può pescare in quanto è zona di ripopolamento per garantire il ritorno al mare dell'anguilla allo stadio di argentina. **Zanetti** espone la richiesta del comitato esercenti rappresentato da Piccoli: si chiede che il rilascio della specie carpa sia sempre immediato, di giorno e di notte e che sia vietato il trattenimento nei carp sack. **Piccoli** espone spiegando che questa richiesta rientra nell'ottica di tutela del pesce. **Agrimi** e **Gallina**, ricordano che il carp sack è stato introdotto tanti anni fa, a seguito richiesta dei carpisti, per far riposare le carpe subito dopo la cattura, evitando stress. Seguono discussioni sul tema. Il **Presidente** richiama l'attenzione dei presenti e intima la chiusura della riunione entro 30 minuti escludendo, dalla seduta odierna, la discussione del 4 punto all'OdG. **Zanetti** viste le contraddizioni sul tema, propone rimandare la discussione di questa richiesta di modifica, a successivi approfondimenti. Altra proposta avanzata da Gallina che chiede di modificare misura minima di carpe e lucci che si sposa con quella di Agrimi che propone modificare la misura massima della carpa e dei lucci a 40 cm. **Gallina** per tutelare queste due specie chiede limitare la misura della carpa a 25 cm massima e del luccio a 30 cm massima

riducendo la cattura ad 1 solo esemplare all'anno. **Agrimi** chiede che per le carpe di misura massima 40 cm sia consentito il trattenimento di 1 (o 2) capi ad uscita, per un massimo di 6 capi mensili, in zona A e B per favorire i pescatori stranieri. **Gallina** chiede di uniformare per taglia e specie per evitare confusione ed avere una sola dicitura nel CPS. **Zanetti** evidenzia che queste modifiche vanno a cambiare molto l'approccio attuale e meritano un ulteriore e approfondito dibattito. **Zanetti** illustra la successiva modifica proposta da **Piccoli**, del Comitato esercenti, per reintrodurre il bigattino come previsto nel 2020. Proposta appoggiata da **Agrimi**. **D'Aietti** si oppone in quanto riporta la sua esperienza personale ed evidenzia di aver assistito a numerose catture di piccole orate con il bigattino il cui rilascio non si è sempre concluso con la sopravvivenza dei pesci. In tal senso la ritiene una esca poco selettiva. in grado di fare danni su pesci di piccola taglia. **Piccoli** sottolinea il danno economico derivato dal divieto dell'uso bigattino. Il **Presidente** propone di metterlo ai voti la prossima volta. **D'Aietti** sottolinea l'effetto dannoso per la conservazione della specie. **Vanone** chiede di estendere di il no-kill di Paularo, fino entrata di Paularo, togliendo RPS. Togliere un RPS sul Fella a cavallo di un settore B perché crea problemi ai pescatori. **Zanetti** chiede venga inviata mail con queste specifiche.

Visto l'orario ore 20.20, il **Presidente** decide di sospendere la discussione del punto 2 all'OdG, rinviandolo alla prossima riunione, annulla la discussione del punto 4 e passa la parola al dottor **Miniussi** per la discussione del punto 3 per il parere obbligatorio ai sensi dell'art. 27, comma 11 LR 42/2017.

Punto 3: "Canoni di pesca sportiva. Pareri ai sensi dell'art. 27, comma 11 LR 42/2017".

Miniussi presenta la bozza del decreto, inviata a tutti i componenti del Comitato a mezzo mail. In vista delle modifiche sul rilascio delle licenze di pesca sportiva per l'anno 2022, chiede il parere del Comitato per la distinzione tra l'importo del canone annuale e quello infra annuale adeguando al futuro sistema di rilascio licenze di pesca. L'importo del canone annuale resta a 60€, per i pescatori fino ai 17 anni 15€. Per l'infra annuale per qualsiasi regime di pesca ad esclusione del regime NK 20€, riduzione per chi fa solo NK a 18€. **Gallina** non vedrebbe in modo negativo un adeguamento anche solo di 5€ del canone di pesca annuale. Il **Presidente** reputa per il momento, lasciare gli importi inalterati. **Gallina** chiede di abbassare l'importo infra annuale da 20€ a 15€ per incentivare la pesca. **Zanetti** chiede se una riduzione a 16€ potrebbe essere soddisfacente in quanto dai calcoli e dalle simulazioni effettuate, potrebbe essere ancora sostenibile. Dopo vari scambi di opinioni, anche sull'aumento del canone annuale avanzata da Lizzi, il **Presidente** chiede tener conto delle varie osservazioni e conclude il punto all'OdG.

Piccoli riporta la richiesta, di pubblicare i verbali del Comitato sul sito di ETPI. Il **Presidente**, ricordando che ogni verbale approvato è pubblico, ottenuta l'approvazione di tutti i presenti, dà il nulla osta alla pubblicazione online, limitatamente ai verbali approvati e firmati.

Prima della chiusura della riunione, **Agrimi** legge una nota di critica/denuncia, per i comportamenti poco educati e rispettosi nei confronti dei funzionari di ETPI, in occasione degli incontri in presenza volti a presentare la proposta del nuovo Regolamento di Pesca Sportiva. La nota viene allegata al presente verbale. **Gallina** e **Lizzi** chiedono venga registrata la loro sottoscrizione alla stessa.

Punto 4: "Prima illustrazione degli esiti del processo partecipativo sul Regolamento di pesca sportiva".

Argomento rinviato a prossimo incontro

Il **Presidente** dichiara chiusa la seduta alle ore 21.00.

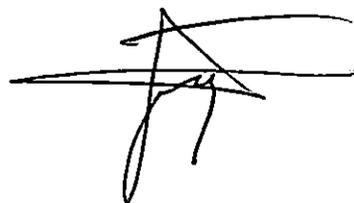
Il Direttore generale
Francesco Miniussi
(Documento sottoscritto digitalmente
ai sensi del D.lgs. 82/2005 e s.m.i.)

Il Presidente
Stefano Zannier
(Documento sottoscritto digitalmente
ai sensi del D.lgs. 82/2005 e s.m.i.)

Desidero rappresentare in particolare al dott. Zanetti e al dott. Bolognini, e a chi ha collaborato in ETPI alla stesura della proposta di regolamento per la pesca sportiva, la mia piena solidarietà per i vergognosi attacchi di tipo personale che hanno subito durante alcune riunioni organizzate per la presentazione della proposta stessa. Se questi attacchi, fatti da una parte di utenza contraria alla proposta, spesso senza conoscere né la legge né le successive dinamiche avvenute, erano e sono prevedibili, altrettanto non si può dire se arrivano da chi istituzionalmente ha il ruolo di concretizzare il provvedimento definitivo. Discutere i contenuti del regolamento o la cartografia è non solo lecito, fa parte dei compiti dei membri del Comitato ittico, "organo consultivo e portatore dei diversi interessi", come ben previsto ed esplicitato dall' art. 10 della legge; io per primo ho manifestato perplessità e segnalato alcune incongruenze o errori, in qualche caso anche evidenti. È il nostro ruolo nel sistema. È una nostra prerogativa. Esprimere dunque la propria opinione e quella dei rappresentati è doveroso, segnalare gli errori altrettanto. Il dissenso va però manifestato, mi sia consentito ricordarlo, con coerenza al compito che i componenti del C.I. hanno scelto o sono stati incaricati di svolgere. Il modo scelto nel corso degli incontri già detti è stato sicuramente il più divisibile e meno opportuno in un momento che dovrebbe vedere uniti tutti noi nel raggiungimento dello scopo comune. Sostenere di non aver mai saputo dei lavori preparatori o di non aver mai discusso dei contenuti è inverosimile; la proposta è stata inviata a tutti prima della convocazione, è stata discussa in C.I., ha avuto le modifiche richieste dai componenti fino alla versione finale, quasi simile al cps 2021- Gridare come si fosse allo stadio può aumentare i like personali ma non altro. Attribuire a chi ha scritto la proposta incompetenza e non conoscenza del territorio è offensivo, ingeneroso ed ingiusto. Offensivo perché la conoscenza della normativa che in qualche modo interessa l' esercizio della pesca è cosa che richiede competenze complessive e trasversali delle quali non credo qualcuno di noi possa arrogarsi; ciò vale anche per la conoscenza del territorio. Tanto è vero che ETPI chiede collaborazione A TUTTI per il miglioramento della proposta stessa. Ingeneroso ed ingiusto, e aggiungo mortificante, per chi ha lavorato, anche con passione, per questa proposta. È stato preparato un documento sul quale discutere, ma sempre con rispetto per gli altri. Cosa dovrebbe pensare chi dall' esterno ci guarda e venisse a conoscenza delle quasi costanti assenze di una parte importante, perché eletta, dei componenti il C.I.? E del fatto che è stato dichiarato testualmente " leggerò il documento e dirò la mia" proprio prima della discussione della proposta all' ultimo C.I.? Chiedere arrogantemente il nome dell' autore è stato un altro passaggio "nazionalpopolare": ci interessano i contenuti o chi li ha scritti? Guardiamo il dito che ci indica la luna o la luna che ci viene indicata? Ed infine: dove sono le proposte alternative che non siano pura conservazione di presunti privilegi o primogeniture? Durante gli incontri c'è stata molta demagogia, insolenza e denigrazione; di concreto poco o nulla. Sarebbe stato semplice, da parte dei relatori, controbattere alle parole che qualcuno ha usato. Hanno dimostrato, nel non farlo, nervi saldi ed uno stile di comportamento apprezzabile e rispettoso. Invito ad un diverso approccio ai problemi, siamo qui per risolverli, non per crearli; se non li risolviamo diventiamo noi stessi il problema. Non credo interessi a qualcuno diventarlo.

Per questi motivi ribadisco la solidarietà già manifestata al dott. Zanetti e al dott. Bolognini a nome mio e di chi vorrà dividerla.

Desidero, infine, che questa mia dichiarazione resti a verbale della odierna riunione.

A handwritten signature in black ink, consisting of several overlapping horizontal and vertical strokes, appearing to be a stylized name or set of initials.